

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

REGOLAMENTO DIDATTICO

**Classe delle Lauree nelle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche –
L/SNT1**

Corso di Laurea in Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)

(art. 12 – D.M. 22 ottobre 2004, n. 270; normativa vigente di settore)

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio in Ostetricia seduta del 19/05/2026 in adeguamento al
nuovo Regolamento Didattico di Ateneo (Emanato con D.R. 269 del 23/04/2026)

Indice

1. Presentazione del Corso di Laurea
2. Obiettivi formativi specifici
3. Descrizione del percorso formativo
4. Risultati di apprendimento attesi e Matrice di Tuning
5. Profili professionali e sbocchi occupazionali
6. Programmazione degli accessi al Corso di Laurea
7. Crediti Formativi Universitari (CFU)
8. Consiglio del Corso di Laurea
9. Tipologia delle forme di insegnamento
 - Lezione frontale
 - Seminario
 - Didattica integrativa (tutoriale / piccoli gruppi)
 - Attività didattiche elettive (ADE)
 - Attività formative professionalizzanti (tirocinio)
 - Corso di Lingua Inglese / abilità linguistiche
 - Apprendimento autonomo
10. Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici
11. Tutorato
12. Obbligo di frequenza per i tre anni di Corso
13. Apprendimento autonomo
14. Programmazione didattica
15. Definizione di Studente Fuori Corso
16. Tipologie di esami – Verifiche di profitto, propedeuticità e Commissioni di esame
 - a) Tipologie di esame
 - b) Verifiche di profitto e propedeuticità
 - c) Commissioni di esame
 - d) Sessioni d'esame
17. Valutazione finale e Prova finale
 - Prova finale
 - Commissione prova finale
 - Caratteristiche della prova finale
18. Piani di studio individuali
19. Trasferimenti, riconoscimento degli studi e delle abilità professionali
 - Criteri di riconoscimento studi compiuti presso altre sedi/corsi
 - Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità professionali
20. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica
21. Servizi aggiuntivi per gli studenti (SAPS)
22. Norma di rinvio

Il presente regolamento didattico del Corso di Laurea in Ostetricia disciplina l'ordinamento e l'organizzazione del Corso in conformità allo Statuto, al Regolamento Didattico di Ateneo ed ai decreti ministeriali.

1. Presentazione del Corso di Laurea

Il **Corso di Laurea triennale in Ostetricia** afferisce alla **Classe delle Lauree nelle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche (L/SNT1)** ed è finalizzato alla formazione dell'**Ostetrica/o**, professionista sanitario abilitato all'esercizio della professione a seguito del conseguimento del titolo di studio, che ha valore di **Esame di Stato**.

Il Corso di Laurea è progettato in conformità alla normativa vigente, in particolare al **D.M. 14 settembre 1994, n. 740**, che definisce il profilo professionale dell'Ostetrica/o, al **D.M. 22 ottobre 2004, n. 270**, e al **Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009**, nonché nel rispetto delle indicazioni del sistema di Assicurazione della Qualità (AVA-ANVUR).

L'obiettivo del Corso è garantire allo studente l'acquisizione di conoscenze scientifiche, competenze tecnico-professionali, capacità relazionali e autonomia di giudizio necessarie per operare in modo responsabile e competente nell'ambito dell'assistenza ostetrica alla donna, alla coppia e al neonato, nei diversi contesti assistenziali, ospedalieri e territoriali.

Il Corso di Laurea fornisce una formazione teorico-pratica integrata, fondata su un solido impianto scientifico e su un significativo impegno in **attività formative professionalizzanti (tirocinio)**, che rappresentano un elemento qualificante del percorso. Il tirocinio, svolto presso strutture sanitarie accreditate e convenzionate, consente allo studente di sviluppare progressivamente competenze cliniche, organizzative e relazionali, sotto la supervisione di tutor qualificati.

Il percorso formativo è orientato alla **centralità della persona assistita**, alla promozione della salute sessuale e riproduttiva, alla prevenzione, alla sicurezza delle cure e alla collaborazione multiprofessionale. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo di competenze comunicative, educative e di counseling, nonché alla capacità di applicare nella pratica clinica le evidenze scientifiche più aggiornate.

Al termine del percorso, il laureato in Ostetricia è in grado di operare in autonomia nell'ambito delle proprie competenze professionali, di riconoscere tempestivamente situazioni di rischio, di collaborare efficacemente con l'équipe sanitaria e di contribuire al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza.

Il Corso di Laurea prepara inoltre il laureato a intraprendere percorsi di formazione post-laurea e di aggiornamento continuo, in coerenza con i principi dell'apprendimento permanente e con le esigenze in evoluzione del sistema sanitario.

2. Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea triennale in Ostetricia ha l'obiettivo di formare professionisti sanitari abilitati all'esercizio della professione di **Ostetrica/o**, in possesso delle conoscenze scientifiche, delle competenze tecnico-professionali, delle capacità relazionali e organizzative necessarie per operare in autonomia e responsabilità nei diversi contesti assistenziali, nel rispetto della normativa vigente, dei principi etici e deontologici e della sicurezza delle cure.

In particolare, il Corso di Laurea è finalizzato a far acquisire allo studente:

2.a. Conoscenze e capacità di comprensione

- conoscenze di base e avanzate nelle discipline biomediche, cliniche e ostetrico-ginecologiche;
- conoscenze specifiche relative alla fisiologia e patologia della gravidanza, del parto e del puerperio;
- conoscenze relative alla salute sessuale e riproduttiva della donna nelle diverse fasi della vita;
- conoscenze di neonatologia di base, con riferimento all'assistenza al neonato sano;
- conoscenze in ambito psicologico, pedagogico, sociologico ed etico, utili alla relazione di cura;
- conoscenze dei principi di epidemiologia, prevenzione, promozione della salute e sanità pubblica;
- conoscenze di metodologia scientifica, evidence based practice e principi di ricerca applicata alle professioni sanitarie.

2.b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato sarà in grado di:

- assistere la donna durante la gravidanza fisiologica, il travaglio, il parto e il puerperio;
- riconoscere tempestivamente le situazioni di rischio e collaborare con l'équipe multidisciplinare;
- assistere il neonato sano e supportare la relazione madre-padre-neonato;
- applicare procedure, protocolli e linee guida basati sulle evidenze scientifiche;

- realizzare interventi di educazione sanitaria, counseling e promozione della salute;
- operare in sicurezza nei diversi contesti assistenziali, ospedalieri e territoriali.

2.c. Autonomia di giudizio

Il Corso di Laurea mira a sviluppare la capacità di:

- valutare in modo critico le condizioni clinico-assistenziali;
- assumere decisioni professionali autonome nell'ambito delle proprie competenze;
- individuare priorità assistenziali e pianificare interventi appropriati;
- riflettere sul proprio operato, riconoscendo limiti e bisogni formativi;
- agire nel rispetto dei principi etici, deontologici e giuridici della professione.

2.d. Abilità comunicative

Il laureato sarà in grado di:

- instaurare una relazione efficace e rispettosa con la donna, la coppia e la famiglia;
- comunicare in modo appropriato con l'équipe multiprofessionale;
- utilizzare strumenti di comunicazione efficaci nei contesti clinici, educativi e preventivi;
- adattare la comunicazione ai diversi contesti culturali e sociali;
- utilizzare la lingua inglese per la consultazione della letteratura scientifica e per la comunicazione professionale di base.

2.e. Capacità di apprendimento

Il Corso di Laurea sviluppa la capacità di:

- apprendere in modo autonomo e continuo (lifelong learning);
- utilizzare strumenti informatici e banche dati scientifiche;
- aggiornare le proprie competenze professionali;
- proseguire il percorso formativo in corsi di laurea magistrale, master o percorsi post-laurea.

3. Descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo del Corso di Laurea in Ostetricia ha **durata triennale** ed è articolato in **180 CFU**, secondo un'organizzazione progressiva che integra conoscenze teoriche, attività pratiche e tirocinio professionalizzante.

Struttura generale del percorso

Il percorso è organizzato in:

- attività formative di base;
- attività formative caratterizzanti;
- attività formative affini e integrative;
- attività formative a scelta dello studente;
- tirocinio professionalizzante;
- prova finale abilitante.

Il tirocinio rappresenta l'asse portante del percorso formativo ed è progressivamente integrato con la didattica teorica.

Primo anno

Il primo anno è finalizzato all'acquisizione delle **conoscenze di base** e dei fondamenti della professione ostetrica.

In particolare, lo studente acquisisce:

- basi biologiche, anatomiche e fisiologiche;
- elementi di patologia generale;
- fondamenti di ostetricia e ginecologia;
- principi di assistenza ostetrica, etica e deontologia;
- elementi di psicologia e comunicazione.

Il tirocinio del primo anno è orientato all'**osservazione guidata**, alla conoscenza dei contesti assistenziali e all'acquisizione delle prime competenze relazionali e di sicurezza.

Secondo anno

Il secondo anno è orientato allo sviluppo delle **competenze cliniche e assistenziali specifiche**.

Lo studente approfondisce:

- l'assistenza alla gravidanza fisiologica e al parto;
- l'assistenza nel puerperio;
- la salute della donna e la prevenzione;
- elementi di neonatologia di base;
- metodologia della ricerca e evidence based practice.

Il tirocinio del secondo anno è finalizzato all'**applicazione delle competenze**, con crescente autonomia operativa sotto supervisione, nel rispetto delle propedeuticità.

Terzo anno

Il terzo anno è dedicato al **consolidamento delle competenze professionali**, all'autonomia decisionale e alla preparazione all'esercizio professionale.

Lo studente approfondisce:

- l'assistenza ostetrica avanzata;
- la continuità assistenziale ospedale-territorio;
- la promozione della salute e l'educazione sanitaria;
- l'organizzazione dei servizi e la responsabilità professionale.

Il tirocinio del terzo anno è orientato alla **piena integrazione teoria-pratica**, con valutazione delle competenze in vista della prova finale abilitante.

Il percorso si conclude con la **prova finale**, che ha valore di **Esame di Stato abilitante** e comprende:

- una prova pratica a valenza applicativa;
- la discussione di un elaborato scritto (tesi).

La prova finale verifica il raggiungimento complessivo degli obiettivi formativi del Corso di Laurea.

4. Risultati di apprendimento attesi

(ai sensi del D.I. 19 febbraio 2009, art. 4, comma 6 – Descrittori europei del titolo di studio)

4. a. Conoscenza e capacità di comprensione

(Knowledge and understanding)

I laureati in Ostetricia acquisiranno conoscenze e capacità di comprensione relative a:

- fondamenti biologici, anatomici, fisiologici e patologici dell'organismo umano, con particolare riferimento all'apparato riproduttivo femminile;
- fisiologia e patologia della gravidanza, del parto e del puerperio;
- assistenza ostetrica alla donna nelle diverse fasi del ciclo di vita;
- assistenza al neonato sano e supporto alla relazione madre-padre-neonato;
- principi di ginecologia, neonatologia di base e salute riproduttiva;
- elementi di psicologia, pedagogia, sociologia ed etica applicati all'assistenza ostetrica;
- principi di sanità pubblica, prevenzione, promozione della salute e tutela materno-infantile;
- basi di metodologia scientifica, evidence-based practice e ricerca applicata alle professioni sanitarie;
- normativa professionale, responsabilità giuridica, deontologia e sicurezza delle cure.

Le conoscenze sono acquisite mediante lezioni frontali, seminari, didattica integrativa e studio autonomo.

4.b . Capacità di applicare conoscenza e comprensione

(Applying knowledge and understanding)

I laureati in Ostetricia saranno in grado di:

- applicare le conoscenze teoriche all'assistenza ostetrica in contesti clinici reali;
- assistere la donna durante la gravidanza fisiologica, il travaglio, il parto e il puerperio;
- riconoscere precocemente condizioni di rischio e collaborare con l'équipe multiprofessionale;
- assistere il neonato sano e promuovere l'allattamento e la genitorialità consapevole;
- pianificare, attuare e valutare interventi di educazione sanitaria e prevenzione;
- applicare protocolli, procedure e linee guida basate sulle evidenze scientifiche;
- utilizzare strumenti e tecniche proprie della professione ostetrica nel rispetto della sicurezza e della qualità delle cure.

Tali capacità sono sviluppate in particolare attraverso il tirocinio professionalizzante, le attività di laboratorio e le esercitazioni pratiche.

4.c. Autonomia di giudizio

(Making judgements)

I laureati saranno in grado di:

- valutare criticamente le condizioni cliniche e assistenziali della donna e del neonato;
- assumere decisioni professionali autonome nell'ambito delle proprie competenze;
- individuare priorità assistenziali e pianificare interventi appropriati;
- interpretare dati clinici e informazioni scientifiche per formulare giudizi professionali;
- riflettere sul proprio operato, riconoscendo limiti, responsabilità e bisogni formativi;
- operare nel rispetto dei principi etici, deontologici, giuridici e organizzativi della professione.

L'autonomia di giudizio è sviluppata attraverso casi clinici, simulazioni, tirocinio e confronto interdisciplinare.

4.d . Abilità comunicative

(Communication skills)

I laureati in Ostetricia saranno in grado di:

- instaurare una relazione di aiuto efficace e rispettosa con la donna, la coppia e la famiglia;
- comunicare in modo chiaro e appropriato con l'équipe multiprofessionale;
- adattare la comunicazione ai diversi contesti culturali, sociali ed emotivi;
- utilizzare strumenti di counseling e educazione sanitaria;
- comunicare informazioni cliniche in modo comprensibile e professionale;
- utilizzare la lingua inglese per la consultazione della letteratura scientifica e per la comunicazione professionale di base.

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso attività tutoriali, simulazioni, role-playing e tirocinio.

4.e . Capacità di apprendimento

(Learning skills)



Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

I laureati in Ostetricia saranno in grado di:

- apprendere in modo autonomo e continuo (lifelong learning);
- aggiornare le proprie conoscenze e competenze professionali;
- utilizzare strumenti informatici, banche dati e risorse bibliografiche;
- valutare criticamente la letteratura scientifica;
- adattarsi all'evoluzione dei contesti assistenziali e organizzativi;
- proseguire il percorso formativo in corsi di laurea magistrale, master e altri percorsi post-laurea.

La capacità di apprendimento è sviluppata mediante studio autonomo, attività di ricerca, tirocinio e preparazione della prova finale.

4.f.Matrice di Tuning

La **Matrice di Tuning** (*formulata secondo Linee guida Presidio Qualità 24.11.2025*) evidenzia la correlazione tra i **Risultati di apprendimento attesi (Descrittori di Dublino)** e le principali **aree/insegnamenti** del Corso di Laurea in Ostetricia. La mappatura consente di verificare la coerenza del percorso formativo con gli obiettivi dichiarati ed è utilizzata dal CdL ai fini dell'Assicurazione della Qualità (SUA-CdS, SMA, Riesame).

Tabella di Tuning

- **nelle righe** non sono riportati genericamente i Descrittori (D1–D5), con i **Risultati di apprendimento attesi (Learning Outcomes)** *declinati operativamente* per ciascun Descrittore;
- **nelle colonne** sono riportate le **attività formative** del CdL (insegnamenti, ADE, tirocinio, prova finale);
- la “X” indica **contributo diretto e verificabile** al risultato di apprendimento;
- la matrice consente di verificare la **copertura effettiva** di ciascun risultato di apprendimento.

DESCRITTORE DI DUBLINO 1

Conoscenza e capacità di comprensione (A4.b.2)

Risultati di apprendimento attesi	Sc. bio-med.	Sc. ost-gin	Ostetricia clinica	Ginecologia	Neonatal.	Sanità pubbl.	Ricerca	Informati- ca	Tirocinio	Prova finale
Conoscere le basi biologiche e fisiopatologiche della gravidanza, del parto e del puerperio	X	X								
Conoscere i fondamenti dell’assistenza ostetrica e ginecologica		X	X	X						
Conoscere i principi di sanità pubblica e prevenzione materno-infantile						X				
Conoscere i principi della metodologia della ricerca in ambito sanitario							X			X

DESCRITTORE DI DUBLINO 2

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (A4.b.2)

Risultati di apprendimento attesi	Ostetricia clinica	Ginecologia	Neonatul.	Sc. inf-ass.	Sanità pubbl.	ADE	Tirocinio	Prova finale
Applicare protocolli assistenziali ostetrici basati su evidenze scientifiche	X			X			X	
Applicare interventi assistenziali appropriati alla donna e al neonato	X	X	X	X			X	
Applicare strumenti di prevenzione e promozione della salute					X	X	X	

DESCRITTORE DI DUBLINO 3

Autonomia di giudizio (A4.c)

Risultati di apprendimento attesi	Sc. psico-soc.	Etica	Ostetricia	Sanità pubbl.	Ricerca	ADE	Tirocinio	Prova finale
Raccogliere e interpretare dati clinici per formulare giudizi autonomi			X				X	X
Agire nel rispetto dei principi etici e deontologici della professione		X	X				X	
Valutare la qualità dell'assistenza erogata			X	X	X		X	X

DESCRITTORE DI DUBLINO 4

Abilità comunicative (A4.c)

Risultati di apprendimento attesi	Sc. psico-soc.	Ostetricia	Neonatul.	Inglese	ADE	Tirocinio	Prova finale
Comunicare efficacemente con la donna, la coppia e la famiglia	X	X				X	

Risultati di apprendimento attesi	Sc. psico-soc.	Ostetricia	Neonatul.	Inglese	ADE	Tirocinio	Prova finale
Attuare interventi di counseling ed educazione sanitaria	X	X			X	X	
Comunicare informazioni scientifiche in ambito professionale				X	X		X

DESCRITTORE DI DUBLINO 5

Capacità di apprendimento (A4.c)

Risultati di apprendimento attesi	Ricerca	Informatica	ADE	Tirocinio	Prova finale
Reperire e consultare fonti scientifiche e banche dati	X	X			X
Aggiornare in autonomia le competenze professionali			X	X	X
Proseguire la formazione continua e accedere a studi successivi			X		X

Dall'analisi della matrice emerge che:

- i **Descrittori D1 (Conoscenza e capacità di comprensione)** e **D2 (Capacità di applicare conoscenza e comprensione)** sono introdotti prevalentemente nel **primo anno di corso**, attraverso le discipline di base e caratterizzanti, e vengono progressivamente sviluppati e consolidati negli anni successivi, in particolare negli insegnamenti professionalizzanti e nelle attività di tirocinio;
- l'**autonomia di giudizio (D3)** e le **abilità comunicative (D4)** risultano potenziate soprattutto attraverso le discipline professionalizzanti, le scienze psico-sociali, le attività didattiche elettive e, in modo significativo, attraverso il **tirocinio professionalizzante**, che consente allo studente di operare in contesti reali con crescente responsabilità;
- la **capacità di apprendimento (D5)** assume carattere trasversale lungo l'intero percorso formativo e trova una particolare valorizzazione negli insegnamenti di **metodologia della ricerca ed Evidence Based Practice**, nelle **Attività Didattiche Elettive (ADE)** e nella **prova finale**, favorendo l'acquisizione di competenze di auto-aggiornamento e formazione permanente;
- il **tirocinio professionalizzante**, articolato nei tre anni di corso, rappresenta l'elemento centrale di integrazione tra **teoria e pratica**, consentendo il raggiungimento progressivo dei livelli di competenza, autonomia e responsabilità richiesti al termine del percorso formativo e all'ingresso nella professione.

La Matrice di Tuning costituisce pertanto uno strumento fondamentale per il Corso di Laurea ed è utilizzata:

- come **strumento di progettazione e verifica della coerenza del percorso formativo**;
- nell'ambito della **Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)**;
- nella redazione del **Rapporto di Riesame Ciclico**;
- come **evidenza documentale** nei processi di **valutazione esterna (CEV)**.

La matrice è oggetto di **revisione periodica** da parte del **Consiglio del Corso di Laurea**, anche alla luce:

- degli esiti delle **opinioni degli studenti**;
- degli **indicatori di percorso e di uscita**;
- delle **consultazioni con le parti interessate** (Ordine professionale, strutture sanitarie, territorio),

al fine di garantire il **miglioramento continuo della qualità** del percorso formativo e la sua coerenza con l'evoluzione del contesto professionale e del sistema sanitario.

5. Profili professionali e sbocchi occupazionali

(Corso di Laurea triennale in Ostetricia – L/SNTI)

Profilo professionale

Il Corso di Laurea in Ostetricia forma la figura professionale dell'**Ostetrica/o**, così come definita dal **D.M. 14 settembre 1994, n. 740**, professionista sanitario responsabile dell'assistenza ostetrica alla donna, alla coppia e al neonato, nell'ambito delle proprie competenze, in autonomia o in collaborazione con l'équipe multiprofessionale.

L'Ostetrica/o è in grado di operare nei diversi contesti assistenziali, ospedalieri e territoriali, svolgendo attività di prevenzione, assistenza, educazione sanitaria e promozione della salute, nel rispetto dei principi etici, deontologici e normativi della professione.

Il laureato possiede competenze che gli consentono di:

- assistere e sorvegliare la gravidanza fisiologica;
- condurre e assistere il travaglio e il parto fisiologico;
- assistere la donna nel puerperio;
- assistere il neonato sano;
- individuare situazioni di rischio e attivare tempestivamente la collaborazione con il medico;
- promuovere la salute sessuale e riproduttiva;
- realizzare interventi di educazione sanitaria, counseling e prevenzione;
- partecipare alla continuità assistenziale ospedale–territorio;
- contribuire alla qualità e sicurezza delle cure.

5.a. Funzioni professionali

Il laureato in Ostetricia è in grado di svolgere le seguenti funzioni:

- **Assistenza ostetrica** alla donna durante gravidanza, parto e puerperio;
- **Assistenza al neonato sano**, supportando l'allattamento e la genitorialità;
- **Prevenzione e promozione della salute** materno-infantile;
- **Educazione sanitaria** e counseling individuale e di gruppo;
- **Collaborazione multiprofessionale** nei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali;
- **Gestione e documentazione dell'assistenza**, secondo protocolli e linee guida;
- **Valutazione dei bisogni assistenziali** e pianificazione degli interventi;
- **Partecipazione ad attività di ricerca, audit e miglioramento della qualità.**

5.b. Competenze associate alla funzione

Il laureato acquisisce competenze che comprendono:

- competenze clinico-assistenziali specifiche dell'ostetricia;
- competenze relazionali e comunicative;
- capacità di autonomia decisionale nell'ambito delle proprie responsabilità;
- competenze educative e preventive;
- capacità di lavoro in équipe;
- utilizzo di strumenti evidence-based;
- rispetto delle norme di sicurezza, etiche e deontologiche;
- capacità di aggiornamento continuo e apprendimento permanente.

5.c. Sbocchi occupazionali

Il laureato in Ostetricia può trovare occupazione presso:

Strutture sanitarie pubbliche

- reparti di ostetricia e ginecologia;
- sale parto e percorsi nascita;
- servizi di assistenza materno-infantile;
- consultori familiari;
- ambulatori territoriali;
- servizi di prevenzione e promozione della salute;
- strutture ospedaliere e distrettuali del Servizio Sanitario Nazionale.

Strutture sanitarie private e convenzionate

-
- cliniche e case di cura;
- poliambulatori e centri specialistici;
- strutture per la procreazione medicalmente assistita (nell'ambito delle competenze);
- servizi assistenziali privati.

Attività libero-professionale

- esercizio della professione in forma autonoma, singola o associata, secondo la normativa vigente;
- attività di educazione alla nascita, accompagnamento alla genitorialità, assistenza domiciliare ostetrica.

5.d. Sbocchi professionali ulteriori

Il laureato può inoltre:

- proseguire gli studi in **Corsi di Laurea Magistrale** (classe LM/SNT1);
- accedere a **Master universitari di I livello** e corsi di perfezionamento;
- partecipare a concorsi pubblici per il Servizio Sanitario Nazionale;
- collaborare ad attività di formazione, ricerca e aggiornamento professionale.

5.e. Coerenza con il mercato del lavoro

Il profilo professionale dell'Ostetrica/o risponde al fabbisogno espresso dal sistema sanitario nazionale e regionale, con elevata occupabilità dei laureati, come documentato dalle indagini occupazionali e dalle consultazioni con le parti interessate (Ordine professionale, Aziende sanitarie, servizi territoriali).

6. Programmazione degli accessi al Corso di Laurea

L'accesso al **Corso di Laurea triennale in Ostetricia**, afferente alla **Classe L/SNT1 – Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche**, è **programmato a livello nazionale**, ai sensi della **Legge 2 agosto 1999, n. 264**, e successive modificazioni, in quanto finalizzato alla formazione di professionisti sanitari.

Possono accedere al Corso di Laurea i candidati in possesso di **diploma di scuola secondaria di secondo grado** o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

Il **numero dei posti disponibili** è determinato annualmente dal Ministero dell'Università e della Ricerca, sulla base della programmazione nazionale, tenendo conto:

- del fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale e regionale;
- della disponibilità di personale docente qualificato;
- dell'adeguatezza delle strutture didattiche, laboratoriali e di simulazione;
- della disponibilità e idoneità delle sedi di tirocinio professionalizzante accreditate e convenzionate.

L'ammissione al Corso di Laurea avviene mediante il superamento di una **prova selettiva** di ammissione, consistente in un test a risposta multipla, organizzato secondo le modalità, i contenuti, il calendario e i criteri di valutazione stabiliti annualmente dal Ministero dell'Università e della Ricerca e recepiti dall'Ateneo.

La prova di ammissione è finalizzata a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale nelle discipline di base e delle capacità logiche e di comprensione necessarie per affrontare il percorso formativo.

Eventuali **Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA)**, qualora previsti dal bando di ammissione o dal Regolamento Didattico di Ateneo, sono attribuiti agli studenti che non raggiungano la soglia minima stabilita in specifiche aree di conoscenza. Gli OFA devono essere assolti entro i termini e con le modalità definite dal Corso di Laurea, mediante attività di recupero e riallineamento (tutorato disciplinare, corsi integrativi, prove di verifica).

L'immatricolazione al Corso di Laurea è subordinata al rispetto delle procedure e delle scadenze stabilite annualmente dall'Ateneo e pubblicate nel bando di ammissione.

7. Crediti Formativi Universitari (CFU)

Il **Credito Formativo Universitario (CFU)** costituisce l'unità di misura dell'impegno complessivo richiesto allo studente per il conseguimento del titolo di studio, ai sensi del **D.M. 22 ottobre 2004, n. 270**.

Nel **Corso di Laurea triennale in Ostetricia** sono previsti **180 CFU complessivi**, articolati in tre anni di corso, che comprendono attività didattiche teoriche, attività didattiche integrative, attività formative professionalizzanti (tirocinio), studio autonomo e preparazione delle prove di verifica.

Valore del CFU

A ciascun CFU corrispondono **30 ore di impegno complessivo dello studente**, comprensive di:

- lezioni frontali e attività didattiche equivalenti;

- esercitazioni, laboratori e seminari;
- attività di didattica integrativa e tutoriale;
- tirocinio professionalizzante;
- studio individuale e preparazione degli esami.

La ripartizione tra ore di didattica assistita e studio autonomo è definita annualmente nella programmazione didattica del Corso di Laurea, in coerenza con la tipologia delle attività formative.

Articolazione dei CFU

I 180 CFU del Corso di Laurea sono distribuiti tra le seguenti tipologie di attività formative:

- attività formative di base;
- attività formative caratterizzanti;
- attività formative affini e integrative;
- attività formative a scelta dello studente;
- attività formative professionalizzanti (tirocinio);
- attività relative alla prova finale;
- conoscenze linguistiche (lingua inglese).

Il percorso formativo prevede un rilevante impegno in attività professionalizzanti, con un numero di CFU dedicati al **tirocinio non inferiore a 60 CFU complessivi**, come previsto dall'ordinamento didattico della Classe L/SNT1.

Acquisizione dei CFU

I CFU sono acquisiti dallo studente mediante:

- il superamento delle verifiche di profitto previste per ciascun insegnamento o Corso Integrato;
- il conseguimento delle idoneità previste per specifiche attività formative;
- la valutazione positiva delle attività formative professionalizzanti (tirocinio);
- il superamento della prova finale.

Il superamento delle verifiche di profitto e delle valutazioni previste comporta l'attribuzione dei CFU corrispondenti, indipendentemente dalla votazione conseguita, nel rispetto dei regolamenti di Ateneo.

8. Organizzazione del Corso di Laurea – Organi del Corso di Laurea

La durata normale del corso è di tre anni.

Il percorso formativo è organizzato in semestri. Le attività formative sono articolate in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, attività formative professionalizzanti, attività finalizzate alla prova finale.

Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali ed esercitazioni, in aule e laboratori attrezzati ed in reparti ospedalieri per le attività di tirocinio.

Le competenze verranno raggiunte con la frequenza a tutte le attività didattiche, con la partecipazione **attiva di docenti e tutori, nonché con lo studio personale.**

Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai Corsi ufficiali, ai quali afferiscono i Settori scientifico-disciplinari pertinenti.

8.a. Il Consiglio del Corso di Laurea in Ostetricia (di seguito CCL) è l'organo collegiale responsabile della programmazione, gestione e valutazione delle attività didattiche e formative del Corso di Laurea, in conformità allo Statuto e al Regolamento di Ateneo.

La composizione del Consiglio del Corso di Laurea è disciplinata dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Ateneo. Ne fanno parte:

- il **Presidente del Corso di Laurea**, che lo presiede;
- i **docenti titolari di insegnamento** e i docenti con compiti didattici nel Corso di Laurea;
- il **Direttore/Coordinatore delle Attività Teorico-Pratiche e del Tirocinio**;
- i **rappresentanti degli studenti**, eletti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Il Consiglio opera nel rispetto dei principi di collegialità, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa e didattica.

Il CCL esercita le seguenti funzioni:

- definisce e aggiorna gli **obiettivi formativi** del Corso di Laurea, in coerenza con il profilo professionale dell'Ostetrica/o e con le esigenze del sistema sanitario;
- approva la **programmazione didattica annuale**, comprensiva del piano di studi, dei calendari delle lezioni, degli esami e delle attività di tirocinio;

-
- propone l'attribuzione degli **incarichi di insegnamento** e ne verifica la coerenza con le competenze dei docenti;
- coordina e monitora le **attività formative professionalizzanti (tirocinio)**, in raccordo con il Direttore/Coordinatore delle attività teorico-pratiche;
- delibera in merito a **trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento di CFU**, convalide ed eventuali integrazioni formative;
- stabilisce criteri e modalità di **verifica dell'apprendimento**, incluse le modalità di svolgimento degli esami e della prova finale;
- nomina, ove previsto, i **Presidenti delle Commissioni di esame** dei Corsi Integrati;
- assicura l'attuazione del **sistema di Assicurazione della Qualità**, approvando la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e il Rapporto di Riesame Ciclico;
- valuta le **opinioni degli studenti** e utilizza gli esiti delle rilevazioni per il miglioramento della qualità della didattica;
- promuove la consultazione con le **parti interessate** (Ordine professionale, strutture sanitarie, enti convenzionati).

Il CCL è convocato dal Presidente secondo le modalità e le tempistiche previste. Le sedute sono valide con la presenza del quorum previsto e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

Le riunioni del Consiglio sono verbalizzate e i verbali sono conservati secondo le procedure di Ateneo (piattaforma shairpoint), costituendo documentazione ufficiale delle attività del Corso di Laurea.

Il Consiglio del Corso di Laurea opera in raccordo con:

- il Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica;
- la Scuola di Medicina e Chirurgia;
- gli organi centrali di Ateneo;
- le strutture sanitarie convenzionate per lo svolgimento del tirocinio.

8.b. Il Presidente del Corso di Laurea è eletto dal CCL tra i professori di ruolo facenti parte del Consiglio stesso. E' nominato con decreto del Rettore, dura in carica tre anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente. Il Presidente nomina tra i professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni e, fra tutti i docenti, un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

8.c. Il Coordinatore dell'attività teorico-pratica e del tirocinio è la figura responsabile dell'organizzazione, gestione e valutazione delle **attività formative professionalizzanti**, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dal Regolamento di Ateneo. E' nominato con incarico triennale, per un massimo di due mandati, dal Consiglio di Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica, tra i dipendenti dell'Ateneo e delle sedi delle sedi di formazione convenzionate per lo svolgimento del tirocinio, in possesso dei requisiti previsti dalla

normativa vigente, previo espletamento di apposita procedura selettiva. In particolare, il Coordinatore:



Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

- pianifica e organizza il tirocinio nei tre anni di corso;
- individua e coordina le sedi di tirocinio convenzionate;
- assegna i tutor professionali e ne coordina l'attività;
- garantisce l'integrazione tra didattica teorica e pratica;
- assicura il rispetto delle norme di sicurezza degli studenti nei contesti assistenziali;
- coordina i sistemi di valutazione delle competenze (portfolio, schede, griglie);
- collabora con il Presidente e con il Consiglio del Corso di Laurea nelle attività di programmazione e miglioramento continuo.

8.d. La Commissione Didattica del Corso di Laurea, nominata dal CCL, fornisce parere in merito alla coerenza fra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati, fornisce indicazioni per il miglioramento della didattica e la verifica delle attività svolte, progetta, elabora e verifica le attività didattiche e formative sulla base di indicazioni proprie o delle strutture didattiche, promuove le attività di orientamento e comunicazione sull'offerta formativa, formula proposte di interventi per risolvere le eventuali criticità didattiche evidenziate.

8.e. Il Responsabile dell'assicurazione della qualità (RAQ), è nominato dal CCL su proposta del Presidente, che lo individua tra i docenti strutturati dell'Ateneo, e dura in carica per un triennio, con possibilità di rinomina. Il Responsabile dell'assicurazione della qualità coadiuva il Presidente e il Direttore di Dipartimento nella pianificazione delle azioni di miglioramento e ne controlla l'attuazione, propone al CCL il programma delle azioni di miglioramento, monitora, avvalendosi dei Servizi Specialistici per la Didattica e/o dei centri di servizio, il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto, controlla il rispetto degli orari di lezione e di ricevimento dei docenti, verifica la regolarità della rilevazione on-line dell'opinione degli studenti e dei laureati e informa tempestivamente il Presidente del CdL di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli studenti.

Nella pagina web del Corso di Laurea sono specificati il docente dell'insegnamento, i moduli didattici che compongono l'insegnamento, obiettivi formativi e programmi dei moduli, modalità di verifica delle conoscenze. L'assunzione dell'incarico di insegnamento da parte di tutti i docenti comporta l'osservanza dei compiti assegnati secondo le modalità proprie della formazione universitaria: il rispetto del Regolamento del corso di laurea, la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto e a tutte le attività inerenti l'insegnamento stesso.

8.f. Il Corso di Studio in Ostetricia si avvale di un **Comitato di Indirizzo** al fine di monitorare la coerenza del progetto formativo e dei risultati di apprendimento attesi con la domanda di competenze e di formazione proveniente dal mondo del lavoro. Il Comitato di Indirizzo, composto da una rappresentanza di docenti dei Corsi di Studio e da esponenti del mondo del lavoro, assicura un costante collegamento con il mondo imprenditoriale e del lavoro, al fine di valutare l'andamento dei Corsi di Studio, di elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento, promuovendo i contatti per eventuali tirocini formativi degli

studenti. Il Comitato di Indirizzo contribuisce alla progettazione dell'offerta formativa e all'adeguamento costante dei contenuti e dei metodi didattici ai cambiamenti del settore sanitario, verifica la coerenza degli obiettivi formativi con i bisogni del mercato del lavoro, promuove contatti



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

per stage, tirocini e attività di job placement, monitorare i dati relativi all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Attraverso il Comitato di indirizzo il Corso di Studio garantisce una sistematica interazione con le parti interessate al fine di monitorare gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati, i fabbisogni formativi e i risultati di apprendimento.

9. Tipologia delle forme di insegnamento

Nel Corso di Laurea in Ostetricia le attività didattiche sono progettate al fine di integrare **conoscenze teoriche, abilità pratiche e competenze professionali**, favorendo il progressivo sviluppo dell'autonomia dello studente e il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Le forme di insegnamento adottate sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea e con la natura professionalizzante del percorso.

9.a Lezione frontale

È la trattazione sistematica di un argomento del curriculum, svolta da un docente secondo calendario predefinito. Costituisce attività didattica ufficiale ed è registrata.

9.b Seminario

Attività didattica svolta da più docenti (anche di SSD diversi) o con esperti esterni, finalizzata ad integrare la formazione su temi trasversali o specialistici (es. emergenze ostetriche, counseling, comunicazione, etica). Può svolgersi anche in modalità interuniversitaria o in videoconferenza.

9.c Didattica integrativa (tutoriale / piccoli gruppi)

Attività interattiva rivolta a piccoli gruppi di studenti, orientata a:

- analisi di problemi e casi (problem solving);
- esercitazioni e simulazioni (skill lab);
- sviluppo di abilità comunicative (counseling, colloquio, educazione sanitaria);
- applicazione di procedure e protocolli.

Per ciascuna attività integrativa vengono definiti obiettivi formativi e criteri di verifica. La didattica integrativa è attività ufficiale e registrata.

Costituisce una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenza utili

all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante



Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori, etc. Per ogni occasione di attività tutoriale il CdS definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Il CdS nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti, all'inizio di ciascun anno accademico. Il CdS può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-Tutore anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

9.d Attività didattiche elettive (ADE)

Il CdL organizza un'offerta di ADE, scelte dallo studente, coerenti con gli obiettivi formativi. Le ADE possono includere:

- seminari avanzati;
- percorsi su evidence-based practice e ricerca;
- attività di terza missione e iniziative di public engagement pertinenti;
- tirocini elettivi in strutture cliniche o di ricerca.

Per ogni ADE è individuato un responsabile che definisce obiettivi, modalità di svolgimento e criteri di valutazione (idoneità/voto secondo quanto stabilito).

9.e Attività formative professionalizzanti (tirocinio)

Il tirocinio è una forma di didattica professionalizzante obbligatoria che consente allo studente di sviluppare competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in contesti reali e/o simulati.

Il tirocinio:

- si svolge in sedi "interne", afferenti all'Ateneo/Azienda "Vanvitelli", o "esterne", cioè laboratori pubblici o privati convenzionati con l'Ateneo/Azienda Vanvitelli, individuate dal CdL;
- è organizzato per obiettivi progressivi (dal semplice al complesso) e per livelli di autonomia;
- è svolto sotto supervisione di tutor professionali/assistenti di tirocinio;
- è documentato su strumenti ufficiali (libretto/portfolio, check-list competenze, schede valutazione).

La competenza acquisita è sottoposta a valutazione periodica e finale (in trentesimi), con attribuzione dei CFU.

9.f. Corso di Lingua Inglese / abilità linguistiche

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, è predisposto un Corso di Lingua Inglese che permette agli Studenti di acquisire abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti attinenti al corso di Studio.



Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

9.g. Apprendimento autonomo

Il CDL garantisce agli studenti di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche, diretto: all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CDL per l'autoapprendimento e l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi gestiti dalla Facoltà; all'internato presso strutture universitarie, italiane o estere, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi; allo studio personale, per la preparazione degli esami.

10. Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

L'attribuzione dei compiti didattici del **Corso di Laurea in Ostetricia** avviene nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto e del Regolamento di Ateneo, nonché dei principi di trasparenza, competenza e continuità didattica.

Il **Consiglio del Corso di Laurea (CCL)**, nell'ambito della programmazione didattica annuale, definisce il fabbisogno di docenza e propone l'attribuzione degli insegnamenti e dei moduli didattici, assicurando:

- la coerenza tra i contenuti degli insegnamenti e gli **obiettivi formativi** del CdL;
- l'adeguatezza delle **competenze scientifiche e professionali** dei docenti rispetto ai Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) e ai contenuti affidati;
- la continuità e la qualità dell'offerta formativa;
- l'integrazione tra attività teoriche e attività professionalizzanti.

L'attribuzione dei compiti didattici avviene secondo il seguente ordine di priorità:

1. **docenti strutturati afferenti al Dipartimento di riferimento** del Corso di Laurea;
2. docenti strutturati afferenti ad altri Dipartimenti dell'Ateneo;
3. in caso di comprovata necessità, **docenti a contratto o esperti esterni**, selezionati secondo le procedure e i bandi previsti dalla normativa e dai regolamenti di Ateneo.

Per gli insegnamenti delle discipline professionalizzanti, è valorizzata l'esperienza clinico-assistenziale e professionale, in coerenza con la natura abilitante del Corso di Laurea.

Gli insegnamenti sono organizzati prevalentemente in **Corsi Integrati**, composti da più moduli afferenti a diversi SSD.

Per ciascun Corso Integrato:

- il CCL individua un **Presidente di Commissione**;
- il Presidente coordina i docenti dei singoli moduli;
- assicura la coerenza dei programmi;
- definisce, d'intesa con i docenti, le modalità di verifica dell'apprendimento;



Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

- presiede la Commissione d'esame.

I docenti titolari di insegnamento sono responsabili di:

- definire e aggiornare il **programma dell'insegnamento**, in coerenza con gli obiettivi del CdL;
- svolgere le attività didattiche previste (lezioni, seminari, didattica integrativa);
- assicurare la presenza alle attività programmate;
- partecipare alle Commissioni d'esame e alla valutazione degli studenti;
- collaborare ai processi di **Assicurazione della Qualità** del CdL;
- contribuire al monitoraggio della didattica e all'attuazione delle azioni di miglioramento.

L'attribuzione dei compiti relativi alle **attività formative professionalizzanti** (tirocinio) è effettuata in collaborazione con il **Presidente e il Coordinatore dell'attività teorico-pratica e del tirocinio**, che:

- individua i tutor professionali;
- assegna i carichi tutoriali;
- garantisce la coerenza tra obiettivi formativi e attività svolte in tirocinio;
- assicura la formazione e l'aggiornamento dei tutor.

Le proposte di attribuzione dei compiti didattici deliberate dal CCL sono trasmesse agli organi competenti di Ateneo per le successive approvazioni formali e comunicate alla Scuola di Medicina e Chirurgia secondo le procedure di Ateneo.

Gli incarichi attribuiti sono comunicati tempestivamente ai docenti interessati e resi pubblici attraverso i canali ufficiali dell'Ateneo, nel rispetto dei principi di trasparenza amministrativa.

11. Tutorato

Il Corso di Laurea in Ostetricia assicura attività strutturate di **tutorato**, finalizzate a sostenere lo studente lungo l'intero percorso formativo, favorire il successo negli studi, prevenire fenomeni di ritardo e abbandono e garantire la qualità dell'apprendimento teorico e professionalizzante.

Le attività di tutorato sono organizzate in coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea e con il sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.

Il tutorato si articola nelle seguenti tipologie:

a) Tutorato didattico–orientativo (tutor consigliere)

Il **tutorato didattico–orientativo** è svolto da docenti del Corso di Laurea e ha la funzione di:

- orientare lo studente all’inizio del percorso universitario;



Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

- supportare l’organizzazione del piano di studi;
- favorire l’acquisizione di un metodo di studio adeguato;
- individuare precocemente situazioni di difficoltà nella progressione della carriera;
- indirizzare lo studente verso i servizi di supporto messi a disposizione dall’Ateneo.

Il tutor consigliere opera in raccordo con il Presidente del Corso di Laurea e con il Consiglio del Corso di Laurea.

b) Tutorato professionalizzante (tutor di tirocinio)

Il **tutorato professionalizzante** è svolto da ostetriche/i e professionisti sanitari con adeguata esperienza clinica e formativa, incaricati di guidare lo studente durante le attività di tirocinio.

Il tutor di tirocinio:

- accoglie lo studente nelle sedi di tirocinio;
- facilita l’inserimento nei contesti assistenziali;
- supervisiona l’attività clinico-assistenziale;
- favorisce l’integrazione tra teoria e pratica;
- valuta progressivamente l’acquisizione delle competenze;
- contribuisce alla certificazione delle competenze professionali.

Il tutorato professionalizzante è organizzato e coordinato dal **Coordinatore dell’attività teorico-pratica e del tirocinio**, in collaborazione con il Presidente e il Consiglio del Corso di Laurea.

Il sistema di tutorato del Corso di Laurea:

- è programmato annualmente;
- è coerente con la struttura del percorso formativo;
- prevede una distribuzione equilibrata dei carichi tutoriali;
- è monitorato al fine di garantirne l’efficacia.

Il coordinamento complessivo delle attività tutoriali è assicurato dal Coordinatore delle attività professionalizzanti, che opera in raccordo con il Presidente del Corso di Laurea.

Le attività di tutorato sono finalizzate a:

- favorire l’integrazione dello studente nel contesto universitario e clinico;
- sostenere lo sviluppo progressivo delle competenze professionali;
- promuovere comportamenti professionali corretti e responsabili;
- garantire la sicurezza dello studente e delle persone assistite;

- migliorare la regolarità delle carriere e gli esiti formativi.



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

L'efficacia delle attività di tutorato è oggetto di monitoraggio nell'ambito dei processi di Assicurazione della Qualità del Corso di Laurea, attraverso:

- analisi delle opinioni degli studenti;
- indicatori di regolarità e successo delle carriere;
- esiti del tirocinio e delle prove di verifica.

I risultati del monitoraggio sono utilizzati dal Consiglio del Corso di Laurea per l'individuazione di azioni di miglioramento continuo.

12. Obbligo di frequenza per i tre anni di Corso

La frequenza alle attività didattiche frontali, alle attività di didattica integrativa, alle attività elettive e alle attività formative professionalizzanti (tirocinio) è **obbligatoria**.

Il requisito minimo di frequenza è fissato, di norma, in **almeno il 75%** delle ore previste per ciascun insegnamento o Corso Integrato e per ciascun periodo di tirocinio.

Il passaggio all'anno successivo è consentito esclusivamente allo studente che:

- abbia assolto gli obblighi di frequenza previsti;
- abbia completato il monte ore di tirocinio programmato;
- abbia conseguito una **valutazione positiva del tirocinio annuale**.

Sono previsti **tre tirocini obbligatori**, uno per ciascun anno di corso.

13. Propedeuticità del tirocinio

Al fine di garantire la sicurezza dei pazienti, delle strutture, delle tecnologie e degli studenti:

- il **superamento del tirocinio del I anno** è propedeutico allo svolgimento del tirocinio del II anno;
- il **superamento del tirocinio del II anno** è propedeutico allo svolgimento del tirocinio del III anno.

Eventuali ulteriori propedeuticità tra attività didattiche possono essere deliberate annualmente dal CCL e riportate nella Programmazione Didattica.

14. Programmazione didattica

La **programmazione didattica** del Corso di Laurea in Ostetricia definisce annualmente l'organizzazione delle attività formative, assicurando la coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, contenuti degli insegnamenti e modalità di verifica.

Essa è deliberata dal **Consiglio del Corso di Laurea** nel rispetto dell'ordinamento didattico, dei regolamenti di Ateneo e delle indicazioni del sistema di Assicurazione della Qualità.

La programmazione didattica annuale comprende:

- il **piano di studi** articolato per anni di corso;
- l'elenco degli **insegnamenti e dei Corsi Integrati**, con indicazione dei Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) e dei CFU attribuiti;
- l'articolazione delle attività formative in **lezioni, seminari, didattica integrativa, tirocinio e ADE**;
- i **programmi dettagliati** degli insegnamenti, comprensivi di obiettivi formativi, contenuti e risultati di apprendimento attesi;
- le **modalità di verifica dell'apprendimento** per ciascuna attività formativa;
- il **calendario delle lezioni**, delle attività di tirocinio e degli appelli d'esame;
- l'individuazione delle **sedi di tirocinio** e dei periodi di svolgimento;
- l'assegnazione dei **docenti e dei tutor** alle attività formative.

La programmazione didattica è approvata annualmente dal Consiglio del Corso di Laurea e successivamente pubblicata sul sito web del Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica, in modo da garantire trasparenza e accessibilità delle informazioni agli studenti.

Eventuali modifiche successive alla pubblicazione sono ammesse solo per motivate esigenze organizzative o didattiche e sono tempestivamente comunicate agli studenti.

Le attività didattiche hanno, di norma, inizio il **1° ottobre** e si articolano secondo il **calendario accademico** di Ateneo.

Il calendario didattico stabilisce:

- i periodi di svolgimento delle lezioni;
- i periodi dedicati al tirocinio;
- le sessioni di esame;
- le eventuali sospensioni delle attività didattiche.

La programmazione didattica è strutturata in modo da:



Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

- garantire una **progressione coerente delle competenze** nei tre anni di corso;
- favorire l'integrazione tra insegnamenti teorici e attività professionalizzanti;
- assicurare il rispetto delle **propedeuticità del tirocinio**;
- evitare sovrapposizioni e carichi didattici eccessivi.

L'efficacia della programmazione didattica è oggetto di monitoraggio periodico nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità del Corso di Laurea, attraverso:

- analisi delle opinioni degli studenti;
- indicatori di regolarità e successo delle carriere;
- esiti delle attività di tirocinio;
- risultati delle verifiche di apprendimento.

Sulla base di tali analisi, il Consiglio del Corso di Laurea può deliberare azioni di miglioramento e aggiornamenti della programmazione didattica, che vengono documentati nella Scheda di Monitoraggio Annuale e nel Rapporto di Riesame Ciclico.

15. Definizione di Studente Fuori Corso

È definito **Studente Fuori Corso** lo studente che, pur avendo assolto gli obblighi di iscrizione e di frequenza previsti dal Corso di Laurea in Ostetricia, **non consegue il titolo di studio entro la durata normale del corso**, pari a tre anni accademici, per mancato completamento degli esami di profitto, delle attività formative professionalizzanti (tirocinio) e/o della prova finale.

Lo studente che non consegue tutti i **Crediti Formativi Universitari (CFU)** previsti dal piano di studi entro il termine del terzo anno accademico è pertanto iscritto in qualità di **fuori corso**.

Lo studente fuori corso:

- conserva il diritto a sostenere gli esami di profitto e le altre verifiche previste dal piano di studi;
- è tenuto al rispetto delle disposizioni amministrative e contributive stabilite dall'Ateneo;
- è soggetto alle eventuali modifiche dell'ordinamento didattico, secondo quanto previsto dai regolamenti di Ateneo e dal Consiglio del Corso di Laurea.

Qualora lo studente fuori corso non abbia completato le **attività formative professionalizzanti (tirocinio)**:

- è tenuto a ripetere, in tutto o in parte, le attività di tirocinio non completate o non superate;

- deve attenersi alle indicazioni organizzative e ai criteri di valutazione stabiliti dal Corso di Laurea;



Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

- la ripetizione delle attività è subordinata alla disponibilità delle sedi di tirocinio e al rispetto delle norme di sicurezza.

Il Corso di Laurea favorisce il recupero della regolarità della carriera degli studenti fuori corso attraverso:

- attività di tutorato didattico e orientativo;
- supporto organizzativo e informativo;
- monitoraggio delle carriere nell'ambito dei processi di Assicurazione della Qualità.

16. Tipologie di esami – Verifiche di profitto, propedeuticità e Commissioni di esame

16.a. Tipologie di esame

Al fine di accertare il possesso delle conoscenze, abilità e competenze previste, gli esami possono consistere in:

- prove orali;
- prove scritte strutturate o semi-strutturate;
- prove con domande aperte su casi clinico-assistenziali;
- prove pratiche e applicative (skill, simulazioni, casi);
- combinazioni delle modalità sopra elencate.

Le modalità di verifica sono coerenti con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, come indicato nei programmi degli insegnamenti.

16.b. Verifiche di profitto e propedeuticità

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso:

- **valutazioni formative** (prove in itinere), con giudizio di idoneità, finalizzate a monitorare l'efficacia dei processi di apprendimento;
- **valutazioni certificative** (esami di profitto), con voto espresso in trentesimi, finalizzate all'attribuzione dei CFU.

Il superamento dell'esame o della verifica di idoneità comporta l'acquisizione dei relativi CFU.

A partire dalla coorte di riferimento, **non sono previste propedeuticità tra gli esami di profitto**, fatto salvo quanto previsto per le attività di tirocinio.



Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

L'attività di tirocinio è valutata annualmente dal Coordinatore/Direttore delle attività professionalizzanti, dai docenti delle discipline professionalizzanti e dai tutor clinici, sulla base di criteri condivisi (portfolio competenze, performance clinica, comportamento professionale, sicurezza).

La valutazione del tirocinio è espressa in **trentesimi**.

16.c. Commissioni di esame

Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di un'apposita Commissione, nominata dal Presidente del Corso di Studio. Le Commissioni, in conformità a quanto previsto dall'art. 24, comma 6, del Regolamento didattico di Ateneo, sono composte da almeno 2 docenti.

La Commissione d'esame è normalmente presieduta dal Coordinatore del corso e in caso di assenza o di impedimento, questi sarà sostituito da un altro docente della Commissione nominata dal Presidente del Corso di studio. Il Presidente del Corso di Studio può presiedere o partecipare a tutte le Commissioni d'esame.

Per i Corsi Integrati, la votazione finale è unica e tiene conto delle valutazioni relative ai singoli insegnamenti che li compongono.

Il Presidente della Commissione garantisce la regolarità delle prove, la coerenza tra obiettivi e modalità di valutazione e la corretta verbalizzazione degli esiti.

16.d. Sessioni d'esame

Gli esami di profitto si svolgono in apposite sessioni stabilite dal calendario didattico di Ateneo.

In ciascuna sessione lo studente può sostenere gli esami di cui è in debito; nella stessa sessione non è consentito sostenere più di una volta il medesimo esame.

17. Valutazione finale e Prova finale

17.a. Prova finale

Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i CFU previsti dal piano di studi, incluse le attività professionalizzanti.

La prova finale ha valore di **Esame di Stato abilitante** e comprende:



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

1. **prova pratica abilitante** (valenza applicativa), nella quale il candidato dimostra competenze proprie dello specifico profilo professionale;
2. **elaborato scritto (tesi)** e discussione.

L'ammissione alla discussione della tesi è subordinata al superamento della prova pratica.

17.b. Commissione prova finale

La Commissione è nominata dal Rettore su indicazione del Presidente del Corso di Laurea ed è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri e comprende 2 membri designati dal Collegio professionale ovvero dalle associazioni professionali.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti il Rettore esercita il potere sostitutivo.

La Commissione valuta preliminarmente l'ammissibilità del candidato alla prova finale per poi valutare il candidato sulla base del curriculum e della prova finale.

I membri della Commissione garantiscono la loro presenza e in caso di impedimento a presenziare lo comunicano al Preside in tempo utile per la sostituzione.

La Commissione verbalizza l'esito e assicura imparzialità e standardizzazione.

17.c. Caratteristiche della prova finale

La prova finale è finalizzata a valutare il raggiungimento delle competenze attese da un laureando in Ostetricia, in coerenza con i Descrittori di Dublino e con il profilo professionale.

La prova pratica abilitante può comprendere una o più delle seguenti modalità:

1. prova scritta strutturata o semi-strutturata su casi/situazioni paradigmatiche della pratica ostetrica;
2. prova con domande aperte su casi clinico-assistenziali;
3. colloquio con discussione di casi o di un progetto assistenziale;
4. osservazione strutturata delle competenze in contesti simulati (laboratorio, skill lab, OSCE).

Il livello minimo di performance per il superamento della prova pratica abilitante è fissato al **60%**.

La prova pratica deve essere standardizzata, basata su criteri e griglie di valutazione condivise dalla Commissione, al fine di ridurre la variabilità di giudizio.

Il voto finale di laurea, espresso in centodecimali con eventuale lode, è determinato dalla media ponderata dei voti di profitto e di tirocinio, integrata dal punteggio attribuito dalla Commissione in sede di prova finale, secondo criteri deliberati dal CCL e resi pubblici.



Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

18. Piani di studio individuali

Il **Corso di Laurea in Ostetricia**, in quanto Corso di Studio a ordinamento definito e con forte caratterizzazione professionalizzante, **non prevede di norma piani di studio individuali** difforni dal piano ufficiale approvato annualmente dal Consiglio del Corso di Laurea.

Lo studente può personalizzare il proprio percorso formativo esclusivamente attraverso la scelta delle **Attività Formative a scelta dello Studente (TAF D – ADE)**, selezionate tra quelle proposte annualmente dal Corso di Laurea e coerenti con gli obiettivi formativi e il profilo professionale.

Le modalità di scelta, frequenza e valutazione delle ADE sono definite annualmente nella programmazione didattica e comunicate agli studenti attraverso il sito web del Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica.

In casi eccezionali e adeguatamente motivati (ad esempio per studenti provenienti da trasferimenti, passaggi di corso o con carriere pregresse), lo studente può presentare richiesta di **piano di studio individuale**, limitatamente alla riorganizzazione delle attività formative riconosciute.

Il piano di studio individuale è sottoposto alla valutazione e all'approvazione del **Consiglio del Corso di Laurea**, che può prevedere:

- riconoscimenti parziali di CFU;
- integrazioni formative;
- vincoli di frequenza e di verifica dell'apprendimento.

Non sono comunque ammissibili piani di studio individuali che:

- alterino la struttura complessiva del percorso formativo;
- riducano o escludano le attività formative professionalizzanti (tirocinio);
- compromettano il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e delle competenze professionali previste dal profilo di Ostetrica/o.

19. Trasferimenti, riconoscimento degli studi e delle abilità professionali

Criteri per il riconoscimento degli studi compiuti

Gli studi compiuti presso Corsi di Laurea della stessa tipologia, afferenti alla medesima classe o a classi affini, presso Università italiane o dell'Unione Europea, sono valutati dal CCL ai fini del riconoscimento dei CFU.

La valutazione tiene conto di:

- corrispondenza tra SSD, programmi e CFU;
- coerenza con gli obiettivi formativi del CdL;
- congruità delle attività di tirocinio svolte;
- eventuale **obsolescenza della formazione**, fissata in **otto anni accademici**, salvo motivate deroghe.

Il CCL può deliberare l'attribuzione di **attività formative integrative** e relative verifiche per il completamento della preparazione.

L'iscrizione ad anni successivi al primo è subordinata:

- alla disponibilità di posti;
- alla valutazione della carriera pregressa;
- al possesso dei requisiti di sicurezza e competenza.

Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità professionali

Il riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate, maturate in attività formative post-secondarie o in contesti lavorativi, è possibile esclusivamente in presenza di uno stretto nesso con gli obiettivi professionali del CdL e nei limiti della normativa vigente.

Il numero di CFU riconosciuti è determinato in base alle ore svolte, ai contenuti, alla coerenza con il percorso formativo e ai risultati di apprendimento attesi.

20. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Il **Corso di Laurea in Ostetricia** adotta un sistema strutturato di **valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica**, in coerenza con il **Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo** e di Dipartimento e con il modello **AVA-ANVUR**, finalizzato al miglioramento continuo della qualità del percorso formativo.

La valutazione è orientata a verificare la coerenza tra **obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, organizzazione della didattica, attività professionalizzanti ed esiti delle carriere studentesche**.

La valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica riguarda in particolare:

- l'organizzazione complessiva del Corso di Laurea;
- la qualità dell'offerta didattica e delle metodologie di insegnamento;
- l'adeguatezza e l'efficacia delle attività formative professionalizzanti (tirocinio);
- il funzionamento del tutorato e dei servizi di supporto agli studenti;
- la regolarità delle carriere e i tempi di conseguimento del titolo;
- la coerenza del percorso formativo con il profilo professionale e con le esigenze del sistema sanitario.

Il Corso di Laurea utilizza, in modo integrato, i seguenti strumenti di valutazione:

- **rilevazione delle opinioni degli studenti** sulle attività didattiche e sul tirocinio, mediante i questionari previsti dall'Ateneo;
- analisi degli **indicatori quantitativi ANVUR** relativi all'ingresso, al percorso e all'uscita degli studenti;
- esiti delle **indagini sui laureati** (AlmaLaurea o strumenti equivalenti);
- monitoraggio delle carriere studentesche (CFU acquisiti, abbandoni, fuori corso);
- valutazione dell'efficacia delle attività di tutorato;
- consultazioni con le **parti interessate** (Comitato di Indirizzo).

I risultati delle attività di valutazione sono analizzati dalla **Consiglio del Corso di Laurea** nell'ambito dei processi di Assicurazione della Qualità e confluiscono:

- nella **Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)**;

- nel **Rapporto di Riesame Ciclico**.

Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Scuola di Medicina e
Chirurgia

Dipartimento della
Donna, del Bambino e
di Chirurgia Generale e
Specialistica

Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

Sulla base dell'analisi dei dati, il Consiglio del Corso di Laurea:

- individua punti di forza e criticità;
- definisce **azioni di miglioramento** coerenti e sostenibili;
- stabilisce tempi, responsabilità e indicatori di monitoraggio.

Gli esiti delle attività di valutazione sono utilizzati per:

- migliorare l'organizzazione della didattica e del tirocinio;
- aggiornare la programmazione didattica annuale;
- rafforzare le attività di tutorato e di supporto agli studenti;
- migliorare la qualità complessiva del percorso formativo;
- garantire l'allineamento del Corso di Laurea alle esigenze del contesto professionale.

Il Corso di Laurea assicura la **trasparenza** dei processi di valutazione e favorisce il coinvolgimento delle componenti interessate attraverso:

- la diffusione delle informazioni rilevanti tramite i canali ufficiali di Ateneo;
- il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti;
- la condivisione delle principali azioni di miglioramento intraprese

21. Servizi aggiuntivi per gli studenti (SAPS)

L'Ateneo rende disponibili servizi di supporto (SAPS – Servizio di Aiuto Psicologico agli Studenti) e iniziative di orientamento e counseling per favorire benessere, prevenzione del disagio e successo formativo.

22. Norma di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo, alle disposizioni della Scuola di Medicina e Chirurgia, e alla normativa vigente.

